Anno XLVI — N. 26
Martedì 30 Gennaio 1923

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato cent. 20

INSERZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 8, (Udine telef. 3-66) e succursali
Prezzi per millimetro d'altezza di una colonna: Pubblicità occasionale e finanziaria 4.a pagina L. 0.50 — Pagina di testo L. 1.— Cronaca L. 1.50 — Pubblicità in abbonamento 4.a pag. L. 0.40 — Pagina di testo L. 0.80 — Cronaca L. [illegible] — Necrologie L. 1.25

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE Udine, Via della Posta N. 44 A

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25 Trimestre 13 - Mese 4.50

Cronaca Provinciale

Estensione della zona di caccia in paludo

La Deputazione provinciale nella seduta del 23 spirante mese, deliberò:

a) di includere nell'elenco delle zone paludose e laghi della provincia in cui resta permessa la caccia agli uccelli palustri ed acquatici dal 1 gennaio al 15 aprile 1923, anche le seguenti zone situate a nord della Strada provinciale Maestra d'Italia in Circondario di Pordenone:

Paludi di Cordenons (Valesina Valer, Venzan, Venastorta, Gravotti e Maignana).

Paludi del Fiume Meduna:

Lago della Pindaria di Torre:

Palude Camol in Comune di Fontanafredda e Sacile.

La Provincia in lite con tre Cooperative di lavoro

La Deputazione provinciale ha deliberato l'altro giorno di stare in giudizio nelle tre separate cause civili promosse contro di essa dalle seguenti tre Cooperative di Lavoro di Rive d'Arcano, Muris e Ragogna e Anonima Cooperativa di Lavoro di Ragogna.

ARTA

Un ponte stabile alla Fonte Pudia

Il Comune si è deciso a far costruire un ponte stabile sul fiume But, che congiunga le due sponde per l'accesso alla fonte. Il ponte sarà costruito interamente in legno, meno le basi che saranno in calcestruzzo, servibili in caso, per porvi sopra il ponte in muratura che si doveva fare!? La spesa complessiva di detto ponte sarà di lire 300 mila: venti volte minore di quella cui sarebbe ammontata per il ponte in muratura e del quale il solo progetto costò 12 mila lire.

Sembra che per l'aprile il lavoro sarà ultimato; d'altronde, data la semplicità del lavoro, non ci vorrà molto tempo.

Speriamo che sia l'ultimo progetto e l'ultimo preventivo e, purchè si faccia una buona volta, i comunisti saranno contenti in qualunque modo.

Pro Asilo Infantile

Si è tenuta ieri sera una veglia danzante, in un locale degli alberghi Grassi, per iniziativa del «Comitato movimento forestieri». La festa è riuscita simpatica: vi fu molto concorso di pubblico. L'incasso è stato devoluto all'asilo infantile di Arta.

TOLMEZZO

Conferenza Bonomelli

Ieri, domenica, nel Ricreatorio festivo l'ing. Nino Mantovani, alla presenza di numeroso uditorio tenne una importante conferenza sull'emigrazione.

L'autore, dopo aver esposto una serie di racomandazioni basate sui fatti, ha vivamente raccomandato all'emigrante di rivolgersi sempre agl'istituti creati appositamente per l'emigrazione i quali solo lo possono guidare sulla buona via dimostrando il danno al quale andrebbero incontro se cadessero nelle mani di esosi speculatori.

L'oratore alla fine è stato vivamente applaudito.

Nel mondo industriale e commerciale

Ieri fu tenuta l'assemblea della Associazione industriali e commercianti, della Carnia, alla quale intervennero una ventina di soci.

Dopo la relazione morale e finanziaria esposta dal presidente fu deciso lo scioglimento della Società, salvo una nuova convocazione per costituire una sezione della Federazione Friulana fra industriali e Commercianti.

L'assembea dei soci dela Cooperativa Carnica di Consumo ebbe luogo oggi con numeroso intervento nella quale si elevarono le azioni da lire 20 a lire 100.

RAGOGNA

Dimenticanza carotta

L'altra sera il signor Graziano Zago, proprietario di un negozio di coloniali a Ragogna, lasciò la chiave nella toppa della serratura. Ne approfittò qualche mariuolo per aprire la porta ed introdursi nel negozio, asportando da un cassetto del banco 150 lire.

Gravano seri sospetti su un tale del paese, ed i carabinieri stanno investigando.

POZZUOLO

Il nostro consiglio comunale

riuniva sabato scorso sotto la presidenza del sindaco cav. Candussio. Vennero assunti quattro stradini per la manutenzione stradale e concluse il contratto per la fornitura della ghiaia in economia.

Approvati per ultimi i bilanci della Congregazione di Carità e quello del comune con l'aumento della sovrimposta.

Nel consorzio della ferrovia Casarsa-Udine furono date ampie attribuzioni al cav. Francesco Bierti, il quale ha receduto dalle dimissioni presentate.

Infine il consiglio dopo lunga discussione alla unanimità approvò lo scioglimento del corpo delle guardie campestri che verrà ricostituito con combattenti.

POLCENIGO

Festa inaugurale a S. Giovanni
La nuova latteria

(E. C.). Per concorde volontà del paese è sorta a S. Giovanni una latteria costruita ed arredata assai bene, coronando l'iniziativa di egregie persone e gli insegnamenti e i consigli del dott. Bubba della Cattedra Ambulante di Pordenone. Lo stabilimento caseario è stata ieri inaugurata, partecipe il buon popolo di S. Giovanni. Alle 14, da Polcenigo arrivarono: l'egregio ing. Pietro Bazzi, progettista della latteria e animatore instancabile anche dell'iniziativa, la sua gentilissima signora, il dott. Bubba ed altre signore e signori.

Dinanzi alla latteria s'infittivano la popolazione, le rappresentanze. Notammo anche il sig. Da Rin della ditta Da Rin e Vendruscolo di Udine, che, in unione all'associazione agraria Friulana fornì l'impianto completo, e il macchinario, con scrematrice Merlotte, il segretario comunale sig. Cillo, il maestro Bravin, il ricevitore del dazio Morando ed altri.

Il parroco don Bombeu, indossando i sacri paramenti, benedisse il locale e pronunciò nobili parole inneggiando alla concordia che fu base principale perchè la latteria sorgesse, e spronando a nuove iniziative, in nome della religione e della Patria, il cui simbolo tricolore anche oggi adorna, le finestre dello stabilimento. Così, come è sorto un'anno fa il Monumento ai caduti e ora, felicemente, la latteria, sorgerà anche l'Asilo infantile, altro segno di civile progresso. Chiuse rinnovando l'auspicio alla pace, al lavoro. Calorosi applausi approvarono unanimi ed elevate espressioni del parroco.

A lui, seguì il dottor Bubba, ascoltato con deferente attenzione. Egli fece risaltare i vantaggi che il paese ritrarrà dalla latteria, e lo constaterà quando il lavoro sarà in pieno fervore, fruttando soddisfazioni morali ed economiche. Ben accennò don Bomben a nuove istituzioni che coroneranno questa prima: io v'indico ancora altre mete: — disse il dott. Bubba: la mutua cooperativa bestiame, per la quale anzi domenica prossima vi invito ad una adunanza; e il Circolo agricolo, fecondo di utilità per l'agricoltura.

La chiusa delle brevi parole invitanti alla concordia sovrana al di sopra di ogni idealità partigiana, suscitò vive e insistenti approvazioni.

Infine il sig. Della Valentina ringraziò a nome del paese, i benemeriti fattori della istituzione, augurandosi che la nuova era di bene iniziatosi, non trascuri anche l'insegnamento professionale operaio.

S'iniziò tosto la visita alla latteria. Costruito secondo gli ultimi dettami della tecnica e disposto con opportunità di criterio, il caseificio è fornito di perfette sale di lavorazione del latte, deposito formaggio e burro, ed ufficio nel piano terra; sala d'adunanza e abitazione del casaro nel piano superiore. Ogni vano è ben illuminato ed arieggiato.

Ammiriamo le tre grandi caldaie in rame, disposta in fila e munite di fornello mobile, scorrente di sotto ad esse su apposito carello. Questi principali utensili — usciti dalla ben nota officina Da Rin e Vendruscolo di Udine — richiamarono specialmente l'attenzione dei visitatori che si felicitavano col sig. Da Rin venuto quassù per presenziare alla cerimonia inaugurale, anche in rappresentanza della Associazione Agraria Friulana.. La visita continuò nelle sale superiori, ove fu offerto il vermouth d'onore, mentre spessi rintronavano, in segno di festa, spari di mortaretti. Intanto, da basso, affluiva numeroso pubblico a visitare l'impianto; il primo che sorge in queste plaghe e che si può considerare anche uno dei più importanti del Friuli.

Il signor Vladiscovich di Udine fotografò tutte le sale e quindi... perseguitò gl'invitati e i visitatori per coglierli più volte col suo instancabile obbiettivo.

Il parroco ci accolse poi nella canonica per un cordiale trattamento.

La giornata inaugurale lasciò gradito ricordo in tutti ed in noi — giornalisti — specialmente per la squisita cortesia con cui l'ing. Bazzi ci accolse, suoi ospiti, anche in casa sua, dove la gentilissima sua signora seppe fare gli onori con distinta signorilità, onde le rinnoviamo l'espressione della nostra riconoscenza.

MORTEGLIANO

BENEFICENZA — Per onorare il ricordo del caro e compianto sig. Canciano Tomada, pervennero a questa congregazione di Carità le seguenti offerte:

Vincenzino Tomada lire 100; famiglia dott. Giuseppe Padovan, Tomada Maria di Lestizza 50; signora Cristina Padovan vedova Picotti 25; Giacomo Matassi 10; Girolamo Colonna 5, signori Picotti Augusto, Picotti Amadio, Colonna Gustavo, Tovani Luciano, Ciani Valentino, Elio Facchini, Elio Donato, tutti di Latisana 70; Pavan Colonna cav. Romolo di Treviso 25; signora Teresa Scala Donati di Latisana 20.

Agli oblatori, le grazie più sentite della istituzione beneficata.

PALUZZA

Il collettore esattoriale

signor Tizian Giuseppe, che da un decennio prestava lodevole servizio alle dipendenze della cessata ditta cav. Grassi, è stato in questi giorni nominato a dirigere l'importante servizio all'esattoria consorziale di Palmanova alle dipendenze della ditta Gaggia Riccardo.

Congratulazioni.

FAEDIS

Nella famiglia dei combattenti

Ancorchè in ritardo, è bene si sappia che nella nostra Faedis, dopo una stasi di circa due anni, causata da un traviamento che ora non vale la pena di rivangare, è risorta rigogliosa e fiorente quanto mai, la Sezione dell'Associazione Nazionale combattenti.

Non era ammissibile che Faedis, il quale ha dato 147 dei migliori suoi figli per la grandezza della Patria, non avesse sentito il bisogno di riunire i superstiti per continuare quell'opera che i morti ci hanno additato col loro sacrificio, massime ora che il governo sognato dai combattenti in trincea, risolleva in Patria ed all'estero il prestigio della Nazione.

La sezione è risorta in Faedis Capoluogo, forte di ben 187 soci; ed altra sezione è pure risorta in Canal di Grivò (frazione del Comune) la quale conta per ora una cinquantina di inscritti.

Le persone chiamate a capo della Sezione, danno il migliore affidamento per la sua attività.

Fondata nel novembre, il giorno 10 dicembre essa ha già inaugurato con l'intervento di numerose consorelle e dei rappresentanti la Federazione provinciale.

Alle assemblee tenute finora, sono intervenuti tutti i soci inscritti, e dai propositi in esse serenamente discussi, traspare chiara la volontà di fare e fare bene.

Vi sono in studio progetti economici che promettono molto bene per la Sezione e per il Paese. Ne riparleremo quando avranno presa forma concretá. Per ora un plauso agli instancabili promotori e riorganizzatori della sezione

Nell'ultima assemblea tenutasi il 31 dicembre u. s., la rinnovazione delle cariche sociali offrì il seguente risultato: presidente Venuti dott. Aldo; vicepresidente, Faidutti Antonio; consiglieri: Ambrosio Giorgio, Bertolissi Federico, Scubla Corneglio e De Luca Angelo; Calligaro Luigi Consigliere e Segretario; probiviri: Giavitto Aristide, Totolo Aristide e Pinosio Francesco; Sindaci Calledoni Vincenzo, Bertossi Vincenzo e Tracogna Agostino; scrutatori Zoi Giovanni, Zani Eugenio e De Luca Luigi, Delegato nel Comitato Federale: dott. Aldo Venuti.

Durante la seduta, furono raccolte lire 127.05 a favore di un socio mutilato di guerra e poverò, il quale rimase commosso per l'atto di solidarietà e fratellanza dei commilitoni.

Per finire. Nella recente riunione della Federazione provinciale, il chiarissimo presidente dott. Aldo Venuti fu nominato membro dela Giunta esecutiva della Federazione. Congratulazioni vivissime.

SOCCHIEVE

Cose del Comune

Dopo le tante polemiche pro e contro l'amministrazione del Comune, leviamo pure noi la voce acchè le cose siano messe un poco a posto.

Col 17 dicembre u. s. vi furono le elezioni amministrative, ed il 6 corr. seguì la convalidazione degli eletti, più la nomina delle cariche con lettura di ben 11 fogli di relazione Commissariale la quale sebbene inaspettata, non ebbe nè biasimi nè elogi, per cui difficilmente si dovrà farli sul suo operato. Ieri, 26 corrente il sig. Commissario radunò la giunta con l'intervento del suo Sindaco, quale osservatore ma senza autorizzazione a parlare non essendo ancora, dal giorno delle nomine, venuta la sua conferma. Dopo che, a richiesta, la Giunta seppe la proposta del Commissario di assumersi la responsabilità del Comune sotto la sua direzione, essa rifiutò il mandato dichiarando che, accetterebbe solamente sotto la responsabilità del Sindaco, e non di terzi. Di queste lungaggini, chi ha la colpa?

L'autorità tuttavia e a conoscenza di tutto questo? Ammesso che ne sia, perchè la scia rimandare l'assestamento del Comune alle Calende Greche?

Del Fabbro Pietro

TRICESIMO

Conferenza antialcoolica

Ieri mattina, domenica, il dott. S. Bellavitis del Manicomio provinciale, parlò in un'aula delle nostre scuole, contro l'alcoolismo, in una conferenza di propaganda.

Dimostrò i danni che l'alcool arreca ai vari organi: cervello, fegato, cuore, reni ecc., producendo in essi un precoce deterioramento. A nulla valgono le eccezioni, perchè a queste si oppongono mille e mille altri casi che confermano le idee oggi da tutti gli studiosi ammesse. Impressionante è poi il rapporto tra alcoolismo e pazzia e tra alcoolismo e delinquenza. Nè l'alcool limita la sua malefica azione al bevitore, ma la estende anche alla sua discendenza. Interessanti i dati esposti per provare lo sperpero di ricchezza che porta l'alcool: In Italia si consuma un capitale di dieci miliardi di lire annualmente!

Applausi coronarono le parole dell'oratore. Bisognerebbe però che le autorità locali assecondassero meglio gli sforzi del Comitato provinciale antialcoolico, cercando di maggiormente richiamare i molti apatici ed increduli a queste utili conferenze.

PALAZZOLO DELLO STELLA

Inaugurazione della fiamma «Mario Fantini»
Adunata delle Camicie nere della Bassa Friulana

Benchè la indimenticabile festa di ieri, coincidesse con la grande adunata delle camicie nere della Venezia Giulia in Gradisca, riuscì magnificamente, come forse gli organizzatori non imaginavano.

Fin dalle prime ore del mattino, in paese è tutto un andirivieni insolito di gente dalle cui facce traspare la consolazione di vivere una giornata di grande fede patriottica. Il tricolore sventola da ogni casa, baciato attraverso una atmosfera tersissima, da un sole quasi primaverile. I nostri fascisti passano a ripassano raggianti per tutto disporre onde degnamente onorare il nostro purissimo Eroe e accogliere i fratelli della Bassa friulana.

Con le squadre già arrivate dalle borgate più vicine, le autorità locali si recano alla satzione ove per le 9 sono attese le rappresentanze dei direttori e gli squadristi più lontani. Dalla vostra città arriva il segretario politico sig. Domini accompagnato da sig. Ravazzolo del Direttorio Udinese. Dalla linea di Venezia arriva il Console cav. De Carli medaglia d'oro e il reduce sig. Scarpa in Municipio ove viene servito il vermouth d'onore.

Poscia si forma il corteo con la banda in testa, le autorità e magnifici su triplice fila gli squadristi di tutta la Bassa friulana, ultimi i nostri con l'ardita «Mario Fantini» che porta sulla Camicia per distintivo il teschio che stringe fra gli incisivi la lama fredda d'un pugnale. Al campo delle scuole è tutto disposto per la inaugurazione dell'afiamma, Dopo lo scoprimento e la benedizione secondo il rito fascista, la Madrina signora Amelia Fantini Fabris zia dell'Eroe Mario Fantini, al quale si intitola la fiamma, fra la più viva attenzione pronuncia il seguente discorso:

Il discorso della Madrina

Camicie nere!

Sono orgogliosa e fiera — di compiere oggi qui — nel caro Palazzolo dello Stella un doppio rito — far da madrina a questa fiamma nera — benedetta dal nome glorioso del Tenente Mario Fantini — e consegnarla a Voi a nome del Padre Suo.

Sono orgogliosa e fiera — perchè se egli — che superando i limiti di ogni umano dovere — volontariamente donò alla Patria sui reticolati di Monte Colombaro — la lieta primavera dei suoi venti anni — il fiore delle speranze fraterne — potesse tornare qui tra noi — Egli vestirebbe quella camicia nera che voi indossate nell'ora del periglio.

Sul sacrificio dei morti e sulla tremenda angoscia dei superstiti — piombò per poco la nebbia oscura della dimenticanza e dell'ingratitudine.

Non vogliamo in quest'ora serena ricordare — i traviati che figli d'Italia ne dimenticarono e ne offesero il nome, travolgente. Vittoria Fascista e che le lotte intestine siano finite per sempre.

Questa fiamma fu tessuta nei giorni gloriosi dela marcia su Roma, giorni che vivranno in eternonel nostro cuore.

Oggi respiriamo l'aria delle giornate di Vittorio Veneto, sentiamo la gioia d'essere Italiani.

Vi ringrazio tutti perchè voleste la squadra più ardita battezzarla «Mario Fantini» — nome che è simbolo purissimo di amor patrio — di disciplina e di sacrificio e chi lo portava ben ne diede fulgidissima prova dove la morte tendeva l'agguato più feroce e negli ultimi istanti romanamente respingendo il soccorso: Ricordate!

Possa questa fiamma che vi consegno con religiosa fede garrire al vento soltanto nelle fraterne feste della pace — ma se l'Italia nostra avesse ancora bisogno del vostro braccio — vi si adi guida alla più grande Vittoria.

Stringetevi ad essa, sventolatela al sole, la cara ombra del nostro Eroe combatterà per voi e con noi — il nome Suo sgominerà i bestemmiatori della Patria.

Squadristi della Mario Fantini a voi la affida Per l'Italia, per il Fascismo. Eia Eia.

Altri discorsi

Un formidabile Alalà, uscito da cento e cento petti, saluta le parole della madrina dette con forza e grande passione.

L'alfiere della «Mario Fantini» bacia un lembo della bellissima fiamma, opera pregevole di un vostro artista, mentre la musica suona l'inno fascista, fra scroscianti battimani entusiastici.

Suonato l'attenti, ha la parola il Commissario prefettizio il quale pronuncia il discorso ufficiale. Ci dispiace di non poterne dare neanche un sunto, per la tirannia dello spazio.

In forma elevata e chiara declamò con quella facondia che è una delle sue prerogative, uno smagliante discorso esaltando prima la magnifica figura del nostro Eroe che dando oggi il Suo nome ad una delle squadre del nostro fascio suggella sua vita di strenuo combattente esaltando poi il fascismo e lo Stato fascista.

Un caldo applauso saluta la fine della magnifica perorazione, mentre molti stringono la mano all'oratore.

Finita la cerimonia ebbe luogo la sfilata, alla quale prendono parte anche gli squadristi arrivati con qualche ritardo inevitabile. La sfilata riesce ordinatissima: ogni comandante di squadra grida l'attenti: gli squadristi salutano a destra tesa, mentre la medaglia d'oro De Carli dallo sguardo fiero risponde rigido alla romana.

A mezzodì ebbe luogo il banchetto egregiamente servito. Al dessert molti brindisi inneggianti al fascismo, fra la più schietta condialità. Alle 14 la saia cinematografica aprì i battenti per la rappresentazione della film: «A Noi!».

Vi assistette tutto il paese indistintamente ed ebbe campo di rivivere le fatidiche giornate della marcia su Roma.

La festa ebbe così termine, lasciando in tutti un ben lieto ricordo. Per chi visse le grigie giornate del bolscevismo imperante; quando la bassa friulana era caduta nelle mani di energumeni ignoranti e le casse comunali venivano razziate dalle cooperative cosidette di lavoro, sentì un gran sollievo nel vedere il prodigioso cambiamento, perchè qui ieri nell'esaltazione del nostro Eroe, vibrò tutta l'anima di quella Bassa friulana che fu traviata per poco, ma che sempre seppe il lavoro fecondo accompagnato dal Culto per la Patria immortale.

S. VITO AL TAGL.

Lodevole atto di patriottismo

Il locale ufficiale idraulico signor Giulio Busatto, del direttorio di questa sezione del Fascio, pur carico di numerosa famiglia, ha voluto ancora una volta dare prova tangibile del suo amor di patria, coll'offrire a favore dello Stato una giornata mensile di stipendio per tutto l'anno in corso.

Il ministero ha accolto l'offerta con una lusinghiera lettera. Nel mentre ci compiacciamo col signor Busatto, vogliamo sperare che il suo esempio venga da altri imitato.

Veglionissimo Sport

Sabato nel nostro Sociale, si tenne il Veglionissimo indetto dall'Unione Sportiva Sanvitese a parziale beneficio della locale Congregazione di Carità. La festa è riuscita veramente geniale, con una fioritura di elegantissime signorine, le quali dai palchi spiccavano per leggiadria e bellezza.

Il teatro era artisticamente addobbato con fiori artificiali e riccamente illuminato.

Molti forestieri e animazione fino al mattino con l'orchestra che filò egregiamente.

***

Il primo febbraio, nel pomeriggio sarà tenuta nella sala Vittoria la festa dei bambini, a beneficio dell'infanzia bisognevole di cura marina. Si confida in un bell'incasso, dato lo scopo altamente filantropico.

LESTIZZA

Assemblea del Fascio

Ieri fu tenuta l'assemblea ordinaria del nostro Fascio di Combattimento. Presiedeva l'adunanza il Segretari politico dott. Raffaelo Pagani, il quale, dopo ampia relazione, illustrò con chiare parole il momento politico.

Il sig. Arturo Tavano, a nome di tutti i fascisti, ha portato il ringraziamento al dott. Pagani per l'opera costante e non scevra di sacrifici da lui prestata dalla fondazione del fascio ad oggi e terminò il suo discorso inneggiando alle fortune del Fascismo.

Si passò quindi alla nomina delle cariche: Risultarono eletti all'unanimità: Segretario politico dott. Raffaelo Pagani; membri del Consiglio direttivo Degano Attilio, Cippone Giacomo, Sgrazzutti Valentino Tavano Camillo, Floreani Antonio, Pagani Salvatore.

Il dottor Pagani, dopo aver ringraziato i presenti della fiducia che hanno voluto nuovamente attribuirgli, ha chiuso la seduta raccomandando a tutti i componenti la Sezione la concordia e disciplina indispensabili alla salute del Fescismo e dell'Intera Nazione.

Ha portato pure un saluto ed un ringraziamento agli squadristi della Sezione che, se hanno terminato il loro compito in seno alla Sezione stessa, uno ben più alto e vasto li attende dal giorno molto prossimo nel quale verranno inquadrati regolarmente nella milizia Nazionale.

CAVASSO NUOVO

Emigranti danneggiati dalla guerra in Germania

Considerato che molti emigranti, perchè assenti o comunque impossibilitati, non inoltrarono le debite istanze al Tribunale Arbitrale, il cui termine scadeva il 24 Gennaio; il Presidente dell'Unione Emigranti, con suo espresso in data 20 corrente faceva le debite riserve, chiedendo dilazione per gl'impossibilitati.

In data odierna giunse la seguente risposta, che credesi opportuno rendere nota agli interessati:

TRIBUNALE ARBITRALE MISTO ITALO-GERMANICO, ROMA.

ILL.mo SIG. PRESIDENTE UNIONE EMIGRANTI

«Cavasso Nuovo»

«In esito alla pregiata sua del 20 corr. mese, Le si da presente che le persone interessate le quali non avessero potuto presentare al Tribunale tempestive istanze giudiziali per risarcimenti di danno, potranno sempre farlo; il Tribunale giudicherà con alto senso di equità e benevolenza le ragioni che saranno addotte dai ricorrenti per giustificare il ritardo frapposto alla presentazione della istanza nel tempo stabilito.

Con osservanza

Il Presidente

I ritardatari facciano quindi subito le pratiche necessarie; chi poi desiderasse informazioni più ampliate, si rivolga a questa Unione Emigranti.

Al mestri Arturo Zardini
in ocasion c'al fo a Udin la prime volte cul so Coro di Pontebe
(zenâr 1921)

Un segnâl ai cantors, che stan spetânt:
un moto di atenzion
pa' la sale di sot, plene di int:
po, sù, planchin, plui fuart,
un coro a quatri vòs
c'al cir, dirèt, i curs.

E nel pinsir di ognùn, in fole, sù,
e visions e passions e timps e lucs,
di sot chel cil istes
simpri compagn par nò,
sevi serên o nul:
de tiere nestre il cil, cil dal Friul.

E la vilote, intânt, treme nel ciant,
e primevere 'e dis, 'e dis l'amor
cul baticûr a doi,
quant che tal cur al slùs il paradis,
o al art un lamp d'infier, pal tradiment

Eco il ciant: «Oh furlàn!»...
Pa' lis venis di lum, plui svelt il sanc
met sgrisui mai provâz.
Al par che i antenaz
e chei che vignaràn
a' sevin strenz a nò, ben strenz, braz
(zâz
cun ogni lor virtût....

O Zardin, o Zardin,
di mago al to comânt, l'onde dal ciant
'a jeve e 'a ten ad alt
l'anime nestre, in un
cun ché de nestre int!

Son proposiz di union, fers e sincers:
'a é flame di afiet in fra di nò,
in fra di nò, furlàns,
chi sin e che sarìn
chel c'al segne il destin e Dio lu vûl:
indevànt, o Friul!

Anna Fabris

Nota — Il Maestro Arturo Zardini, il genialissimo autore di una trentina, almeno di canti friulani che il Coro di Pontebba da lui fondato e diretto ha fatto conoscere quasi in tutto il Friuli, è morto, come certamente i lettori ricordano, il 4 gennaio corrente (sembra un secolo!) all'Ospedale di Udine. La Filologica Friulana ha pensato di onorarne la memoria con una commemorazione che si terrà *domenica 4 febbraio p. v. alle ore* 17 nel teatrino della Palestra, e che consisterà in un brevissimo discorso del dott. Enrico Morpurgo e nell'esecuzione delle migliori composizioni del maestro, da parte del coro udinese, diretto dal M.o Cremaschi, con partecipazione dello soprano sig.ra Laura Tomaselli e sig.na Lina Marchesini, e del tenore sig. G. B. Modotti.

Il provento sarà passato al Sindaco di Pontebba, che ne userà a fine benefico.

Accorrendo alla commemorazione zardiniana, i cittadini quindi non onoreranno soltanto il compianto musicista popolare, ma faranno anche opera buona.

Osservazioni, critiche ecc.
A proposito di affitti

Il signor G. N. nella «Patria del Friuli» di ieri trova modo di farmi dire quello che io non ho mai detto e cioè che i proprietari di case operaie di Udine sono esosi — inoltre il predetto signore vorrebbe giustificare le richieste avanzate nel convegno tenuto alla R. Prefettura dichiarando che nel 1914 a Torino gli affitti erano di lire 120 per ambiente, mentre a Udine gli stessi non sorpassavano le lire 80 e che inoltre il proprietario di Torino è gravato solo del 47 per cento di tasse sul reddito — mentre a Udine il proprietario paga il 92 per cento.

Ammesso che i due primi dati corrispondano alla verità, riesce facile dimostrare come la differenza da lire 80 a lire 120 di affitto annuo per ambiente non rappresenti *affatto un maggior lucro* del proprietario, ma semplicemente l'equo interesse del maggior capitale investito nella costruzione dell'ambiente stesso — dato che a Torino il costo dei fabbricati è superiore di oltre il 25 per cento — e quello dei terreni di non meno il 200-300 per cento — rispetto a Udine.

In quanto poi all'asserzione del signor G. N. che a Torino si paghi solo il 47 per cento ed a Udine il 92 per cento di imposte sul reddito — osservo che il 47 per cento si riferisce ai redditi odierni, mentre il 92 per cento (che per la verità è solo dell'80) è applicato ai redditi accertati nell'anteguerra.

Conseguenza — e ciò per buona pace del signor G. N. — a Udine il proprietario paga effettivamente meno imposte che non a Torino — e per convincersi di ciò basti sapere che con la revisione dei redditi — iniziata a Udine solamente durante la fine dello scorso anno — questi ultimi vengono raddoppiati — e quindi nella nostra città l'aliquota nuova non potrà sorpassare il 40 per cento.

Per concludere invito il signor G. N. a constatare quanto è stato concordato in altre città oltre a Torino — quali — Lecco, Alessandria, Como, Tortona, Trieste, Padova, Imola ecc. (Vedi Corriere della Sera 25 e 26 corr.) — e si convincerà che i proprietari di case di Udine pretendono, sui loro capitali, interessi un po' elevati.

effe

CANEVA DI SACILE

Importante seduta consigliare

Sabato, 27, ebbe luogo — dopo la costituzione del Consiglio — la prima importante riunione presieduta dal nuovo sindaco cav. Ernesto Zanetti.

Sulla lettura del verbale precedente, il Consigliere Cesa a richiesta di un assessore, chiarì sommariamente i suoi concetti di riserva sulla legalità o meno di alcune deliberazioni — prese dall'ex Commissario prefettizio — e, principalmente, quella riguardante la nomina del medico condotto che, a rigore di logica e di opportunità, doveva essere demandata al nuovo Consiglio. La scottante questione potrà dunque venire riaperta ed avere uno strascico di animata discussione.

Il Sindaco, con un lucido e chiarissimo discorso, accennò ad una serie di provvedimenti adottati dalla Giunta, quali la sistemazione dell'acquedotto ed il calmiere sul pane, sulla carne, ecc. ed espose la gravissima situazione finanziaria, che, poi, venne partitamente illustrata dall'assessore Vicenzi con una selva di cifre passive che impressionarono il consiglio. Basti dire che i debiti del comune gravitano con l'enorme somma di lire 1.500.000 rappresentate da chirografari privati e da saldi da pagarsi alle squadre di operai; nonchè altre 250.000 di sbilancio a tutto il 1922. Ne seguì un'ampia ed animata discussione, dopo la quale il consiglio diede mandato alla Giunta di escogitare i mezzi per sanare le passività e raggiungere il pareggio, mettendo così l'amministrazione in grado di sistemare le finanze e di poter funzionare con la necessaria, auspicata normalità.

Locchè potrà verificarsi incontrando, secondo la proposta del Sindaco, un prestito di lire 500.000 dovendo per il pareggio, provvedere il governo. Dopo una calda raccomandazione del consigliere Zampol per far derivare l'acqua alla sorgente But, alla frazione di Stevenà il consiglio procedette alla nomina della Commissione elettorale e dell'altra per la verifica delle tasse comunali.

PORDENONE

Pro parco

Anche da noi si è costituito un comitato pro Parco rimembranza che ha il nobile santo e patriottico intento di ricordare sì simpaticamente i nostri gloriosi morti.

Il comitato è presieduto dal prof. Duse, e segretario è il prof. Cosmi. Ieri ebbe luogo alle ore 10, al Pollini, un comizio con l'intervento di eletto pubblico al quale parlarono efficacemente ed applauditi il prof. Duse, il prof. Cosmi, ispettore scolastico l'ing. Quirino ed il comm. avv. Cavarzerani. Infine fu nominata una commissione per studiare la questione di concerto col comitato pro monumento caduti.

SACILE

Mortale disgrazia

Verso le 15 di ieri sabato, nel mentre partiva, dall'albergo alla Stella, l'auto-corriera di Polcenigo-Budoia, a pochi metri del ponte sul Livenza, per causa accidentale investiva il sessantenne Bortolo Ungaro da Topaligo.

Malgrado lo chauffeur avesse tentato con ogni mezzo scansarlo, il corpo del povero Borto venne travolto sotto le ruote. Trasportato all'ospedale civile, oggi, verso le 13, spirava.

Veglione Fott. Ball. Ballo dello Sport

Riuscì veramente bene. Molti i ballerini. Anche dai difuori, Conegliano e Pordenone. Brillante le signorine, molto leggiadre nei loro abbigliamenti eleganti. Ricco e ben ideato ed eseguito accuratamente l'addobbo.

CODROIPO

Per il parco della rimembranza

(29) Ad iniziativa del R. Ispettore scolastico cav. Modotti e dietro invito del sindaco, convennero ieri in municipio oltre ai soprascritti i sigg. rag. Girolamo Ghirardini per l'ass. combattenti, perito Manlio Rodaro, capotecnico comunale, Attilio Barnaba Lotti per il Patronato scolastico cav. dott Gian Lauro Mainardi per il Circolo Agricolo; Cesare Foite per la Società Operaia; cav. dott. Faleschini per i Sanitari. Pasquotti Pompenio per la Scuola professionale, Anna Fabris per le Scuole Elementari.

Lo scopo della riunione, illustrato dal R. Ispettore fu quello di concretare le modalità per istituire il «Parco della Rimembranza», che dovrà sorgere sopra luogo, in memoria dei caduti, come da circolare ministeriale 30 dicembre 1922.

I convenuti aderenti alla nobilissima idea, dopo qualche discussione di massima decisero di passare alla nomina di un comitato esecutivo che traduca in realtà, l'istituzione raccomandata con le precise istruzioni emanate in merito. Riuscirono eletti tutti i membri presenti, con il Sindaco a presidente.

Come prima iniziativa di lavoro, venne fissato per mercoledì 31 corr. un sopraluogo su località suggerita come più opportuna e pratica allo scopo.

Vi terrò informati in seguito di ogni decisione, che dato il volere e il rendimento dei componenti il comitato, diverrà fatt ocompiuto.

CIVIDALE

Il veglione mascherato di sabato

Vi è grande attesa per il veglione mascherato di sabato 3 febbraio indetto dalla sezione combattenti.

Sono stabiliti ricchi premi per le maschere e l'orchestra sta approntando nuovissimi ballabili.

E' certo che la serata riuscirà delle migliori e più animate.

MANIAGO

La grande adunata fascista

Oggi Maniago ha vissuta una giornata di purissimo entusiasmo, una di quelle giornate che resteranno scolpite nella memoria e che con orgoglio, negli anni avvenire i padri narreranno ai figli come l'apoteosi, la degna chiusa dell'epica guerra dai mille e mille eroi.

Fin dalle prime ore del mattino si notava un'animazione insolita, sui muri fasci di colori inneggiavano al fascismo, a Mussolini suo duce supremo, all'Italia. — Garrivano e fremevano ad un sole quasi primaverile, centinaia di bandiere che mettevano la nota patriottica e nostalgicamente cara.

Il Fascio di Maniago

Il fascio Maniaghese sorse fra i primissimi costituito dapprincipio da un esiguo nucleo di forti idealisti, che seppero tener alta e viva la fiamma fra il dilagare del bolscevismo imperante.

Sorse fra i primissimi, quando il nome fascista suonava uccisione ed era soggetto di scherno dai più, seppe nelle torbide settimane rosse imporsi e vincere con cavalleria e magnanimità. Detto fascio a cui oggi è stata offerta la seconda fiamma alla squadra d'azione «La Dinamica» perchè la prima fiamma partecipante a tutti i convegni dal primo a Trieste, a tutte le azioni gloriosissime logora per alto uso non si regge all'asta, detto fascio ha scritte pagine belle nella sua storia, fra l'altre rifulge quella della spedizione compiuta nella zona della prima parte, guidati dall'eroico Cavedoni.

Le squadre

Ancora alla mattina cominciarono a giungere delle camicie nere, arrivate quassù con ardente entusiasmo, fin dai più lontani paesi della Provincia: Pravisdomini, Cordovado, in bicicletta, cogli autocarri rombanti, a piedi, cantando Giovinezza, giovinezza, primavera di bellezza....

Alle 14 tutte le squadre molte con gagliardetti e fiamme furono ordinate e inquadrate dai duci nel cortile del palazzo delle scuole.

Al suono degli inni fascisti si muove il corteo fra un'ala di personalità giunte da tutti i paesi vicini e una folla di popolo plaudente e salutante alla romana.

Precede il conte Ferro comandante la Coorte di Pordenone con lo stato maggiore, lo seguono, magnifici per ordine e disciplina il Fascio femminile Anna Dianese di Spilimbergo, la «Dinamica» di Maniago, la «Vigile» di S. Martino, la «Intrepida» di Cavasso, la «Disperata» di Claut, la «Cellina» di S. Leonardo, la «Me ne frego» di Sacile, la «Disperata e Sempre pronti» di Aviano, l'«Ardita» di Sedrano, la «Randaccio» di Roveredo, la «Riscossa» di Sesto al Reghena, la «Saetta» di Cordovado, i «pupi neri» di Pordenone, la «Cavedoni» di Spilimbergo, il Fascio di Vigonovo, il Fascio di Dardago, quelli di Anduins, S. Martino al Tagliamento, Polcenigo, Tiezzo con la medaglia d'oro De Carli, Pravisdomini, Cordenons, Solimbergo, S. Vito al Tagliamento; le avanguardie di Spilimbergo, Maniago, Pordenone. Circa mille camicie nere, balde di forza e d'ardire sfilano per le vie del paese, guidate dai duci dai petti brillanti di alte onorificenze al valore.

Squilla l'attenti e il conte Ferro figura di soldato passa in rivista le camicie nere, poi si forma il quadrato e attorniano il palco gagliardetti e fiamme che fremono al vento.

I discorsi

Il segretario politico ing. Enrico Vanni legge un telegramma dell'avv. Pisenti commissario politico che non potè oggi essere fra noi egli telegrafa «essere presente in spirito». Poi lo stesso ing. Vanni con alta ispirata parola che scaturisce limpida e tersa dall'anima, scioglie un inno al fascismo, al suo duce, all'Italia. Impossibile riassumere il discorso che è un'apoteosi delle balde camicie nere, il quadrato dei fascisti, l'enorme folla che l'attornia non fa giungere che a tratti le frasi che l'aria ci porta.

Egli traccia con chiarezza e calda parola piena di fede e d'entusiasmo lo svolgersi del fascismo attraverso alle mille lotte e difficoltà che ad ogni passo intralciano. Dimostra che il nucleo di pochi fidi attorno al Duce si sia poi andato moltiplicando ed oggi sia diventato volontà nazionale. Richiama tutti i fascisti alla più ferma disciplina e li invita ad assecondare la volontà del duce è quella di fare dell'Italia ciò che sognarono tutti i nostri gloriosissimi morti. Invia un saluto alla fusione spirituale delle due provincie di Udine e Gorizia e a tutti i fascisti convenuti in quest'ora medesima a Gradisca, fusione che è opera solo del fascismo italiano. Muove aspra rampogna agli stati esteri che consideravano l'emigrante italiano apportatore di forza, di lavoro, di capacità produttiva, lo consideravano come il classico suonatore di zampogna, l'eterno mandolinista. Oggi che il fascismo è al potere e che il nome e il valore d'Italia sarà contro tutto e contro tutti tenuto alto e difeso, coloro che per necessità di cose sono ancora costretti ad emigrare, ricordino che un governo forte come l'attuale saprà difenderli e tutelare i loro giusti interessi — (*scroscianti applausi frenetici e alti Eia, Eia Alalà*!

Invita tutti i convenuti a iscriversi alla milizia nazionale difesa e sostegno della rivoluzione del novembre. Termina sciogliendo un inno alle gloriose camicie nere, al Duce supremo, all'Italia. Un plauso unanime saluta il discorso, la banda intuona la marcia reale ascoltata a capo scoperto, i vessilli s'inchinano, i fascisti alzano le mani in atto di saluto. Il comandante conte Ferro con rude e forte parola di soldato più che d'oratore, saluta, con compiacenza Maniago italianissima se non ancora tutta fascista. Ha uno scatto verso le associazioni combattenti che vorrebbero essere politiche e che vorrebbero negare l'alto sentimento italiano a quella gran parte di adolescenti che tutto hanno dato senza nulla chiedere, che per tre lunghi anni hanno combattuto con un nemico in casa, occulto ma potente e cattivo. I veri combattenti, i più valorosi, i più bei petti militano nelle file nazionali, gli altri, quelli che forse hanno bestemmiata la guerra e l'hanno condotta senza entusiasmo ora sono asserviti ad uomini di diversi colori, oggi vorrebbero negare l'esistenza ed il grande valore morale e materiale dei fascisti. Inneggia alla milizia nazionale, a Mussolini, all'Italia.

I gagliardetti s'abbassano, i fascisti salutano romanamente, da un vecchi ogaribaldino viene consegnata la fiamma alla squadra d'azione.

Squillano le note degli inni nazionali, le squadre si svolgono e filano salutando il Comando che risponde stendendo la mano; passano le camicie nere cantando fra un'onda di sincero entusiasmo. Fra la folla notiamo tutte le personalità di Maniago, dei dintorni ed anche di lontani paesi venute ad assistere alla solenne cerimonia. Segno a caso il dottor Mazzoli-Taic del Direttorio di Maniago che si unisce alle camicie nere, l'ing. cav. Pallavicini, il rag. Paolino Iem, il cav. Tonon di S. Leonardo, moltissimi decorati e un'infinità di signore e signorine che portarono il loro gentile contributo d'entusiastico affetto alla bella festa.

Le squadre si sciolgono, i fascisti consumano il rancio offerto dalla sezione Maniaghese, nel caffè affollatissimo è un cordiale scambio di saluti e di rinnovati Eia, Eia Alalà! per i nostri sacri morti, per i martiri, per l'Italia.

Giovinezza, giovinezza, Primavera di bellezza!....

G. P.

GEMONA

Cose dell'Operaia

Nel pomeriggio di ieri la Società fra Artieri ed Operai ha proceduto alla elezione di sei consiglieri e del presidente essendoché il cav. Zozzoli ha rinunciato alla carica.

L'assemblea ha accettato a malincuore la rinuncia del cav. Zozzoli il quale ha giustificato il suo atto con l'età avanzata e il desiderio di godere il ben meritato riposo.

A sostituire il cav. Zozzoli è stato eletto, a voti unanimi il sig. Giacomo Falomo il quale, e lo si vede facilmente dal voto, gode generale simpatia e stima.

Il sig. Falomo è inutile dirlo, perchè tutti lo sanno un intelligente e attivo, instancabile lavoratore, e con la sua intraprendenza ed avvedutezza, unite ad un tatto di squisita cortesia ha saputo far rifiorire in Gemona l'industria e il commercio da lui iniziati o meglio proseguiti dopo la morte del compianto suo padre sig. Gaetano.

Da queste colonne vadano al sig. Falomo le più sincere felicitazioni.

A consiglieri poi sono stati eletti i signori Bertoli Antonio, Bierti Luigi, Rischiutti Luigi, Sabat Leonardo, Tessitori Antonio, Tutti Albino.

Le campane di S. Antonio

Per la benedizione delle campane ieri al Santuario sono accorse migliaia di persone.

L'arcivescovo giunse verso le 9, accolto festosamente dall'intera cittadinanza.

Il servizio d'onore è stato prestato dai carabinieri e da piccoli nuclei di fascisti i quali ultimi sono intervenuti per due scopi: l'uno per rendere omaggio all'illustre grande patriota e l'altro per proteggerlo da ogni qualsiasi molestia dato il famoso precedente in cui alcuni contadini, aizzati da noti sobillatori, ebbero a recare insulto all'eccelentissimo Presule in occasione di una visita fatta al Convento di S. Maria degli Angeli. Incidente disgustoso causato per la troppo nota controversia che si dibatte fra la parocchia di Gemona e quella di Ospedaletto.

La festa è riuscita splendida tanto che il Monsignore nel lasciare Gemona ha manifestato di essere rimasto soddisfattissimo.

Noto che dopo la benedizione dei sacri bronzi l'arcivescovo ha pronunciato un elevatissimo discorso improntato ad alti sentimenti religiosi e patriottici.

La popolazione che tanto affetto porta ai frati del Santuario, è andata a gara nell'offrir loro quanto occorreva per l'ospitalità.

Al pranzo sono intervenute tutte le autorità locali e gli esponenti del Fascio di combattimento.

I fascisti hanno fatto ai buoni francescani vive dimostrazioni di simpatie ben conoscendo il loro grande attaccamento alla Patria oltre ad essere ottimi maestri in materia religiosa.

E' ora di finirla

A causa della forte corrente di simpatia che la popolazione tutta riversa all'indirizzo dei frati del Santuario, vi è sorta, non sappiamo se per invidia o altro di peggio, in qualche mestatore, la mania di fare nascere discordie ma lumori riprovabilissimi. S'è chi lavora per conoscere il malvagio e non mancano nè olio dirìcino, nè buoni manganelli. Tutto è pronto per una esemplare punizione.

FIUME VENETO

Feretri Modonesi

La salma del ricevitore del dazio Mario Modonesi, vittima del tragico investimento ferroviario di cui narrammo, fu accompagnata alla dimora estrema con imponente partecipazione di persone e rappresentanze. Molte e splendide le ghirlande.

Prima della tumulazione porsero accurate parole di saluto il sindaco Venier Pietro, il segretario comunale il ricevitore daziario Atanasio Boschi. A nome della famiglia ringraziò il fratello del defunto sig. Aleardo.

POVOLETTO

Onestà

C. — Segnaliamo per pubblico plauso un atto onesto: l'altro giorno l'operaio Giuseppe Sillani della ditta Boemo assuntrice dei lavori per l'impianto della luce elettrica, rinvenne un libretto con 150 lire. La somma fu consegnata al trattore sig. Giuseppe Genero il quale si fece premura di rintracciare lo smarritore. Questi è un valoroso reduce di guerra cui il denaro fu subito consegnato.

CAVASSO NUOVO

Beneficenza

La distinta famiglia del dott. Angelo Businelli, notaio in Spilimbergo ha versato a favore di questo ospedale la somma di lire 400, per onorare la memori adel defunto figlio Guido.

L'amministrazione della Pia Opera ringrazia sentitamente l'illustre e munifico concittadino.

VENZONE

L'inchiesta sulla amministrazione Comunale

Ci consta che è stato inviato alla Procura del Re di Udine l'incartamento riguardante la amministrazione comunale; ci. per un esame dell'Autorità giudiziaria e l'accertamento di eventuali responsabilità e conseguenti procedimenti penali.

SACILE

I funebri dell'avv. Fornasotto

L'altro giorno si svolsero in forma solenne i funebri del compianto avvocato Enrico Fornasotto.

Il feretro giunse da Udine alle ore 15 precise e fu dall'automobile passato su carro di prima classe. Una ghirlanda della famiglia posava sulla bara.

La cerimonia, per volontà del defunto, si svolse col rito civile. Apre il corteo la Banda cittadina che gratuitamente e spontaneamente ha voluto intervenire per onorare il cittadino benemerito e l'ex filarmonico. Seguono le scolaresche e la Società Operaia; il carro funebre.

Reggono i cordoni i signori: cav. uff. Marchesini per il Sindaco, giudice avv. Castellano pel Tribunale di Pordenone, avv. Marchi, giudice Sartoretti, Piero De Martini, Arturo Battistoli. Seguono il feretro i congiunti e quindi le autorità, le rappresentanze di enti pubblici e di associazioni e numerosissimi cittadini.

Inviarono fiori: Scuola tecnica, Federazione Magistrale, I colleghi, Cugini Corazza e Candiani, Cugini Chinaglia, Famiglia Mantovani.

Il corteo muove pel viale Zancanaro, via Cavour, via Mazzini, S. Martino, e sosta sul piazzale del mercato bovino. Quivi l'avv. Mario Marchi porge il mesto saluto alla salma a nome del Consiglio di Disciplina degli avvocati del Circondario e dell'Ordine, e parlano: per i compagni di fede dell'estinto, l'avv. Tullio Camilotti; per la Società Operaia Pietro De Martini.

Il cav. dott. Antonio Corazza dingrazia a nome della famiglia. Quindi il mesto corteo prosegue verso il Cimitero, dove la salma tumulata fra il compianto degli astanti di fronte a quell'esistenza annientata nel fior degli anni.

GRADISCA SULL'ISONZO

L'inaugurazione dell'Istituto Magistrale

La cerimonia dell'inaugurazione dell'Istituto Magistrale «Vittorio Emanuele III» svoltasi domenica mattina, ha assunto un carattere solenne e significativo.

Fra i presenti si notavano il colonnello cav. Valentino, il vice Prefetto cav. Piomarta di Gorizia, il cav. Petregnani vice Prefetto di Gradisca, il sindaco cav. Marizza e tutti i sindaci dei Comuni del Friuli Orientale. L'Amministrazione provinciale di Udine era rappresentata dal Presidente della Deputazione avv. Agostino Candolini, la città di Udine dall'assessore prof. Del Piero.

Erano presenti pure tutti i rappresentanti dei locali uffici statali e comunali.

La cerimonia ha avuto inizio col canto di inni patriottici, eseguiti dalle studentesse dell'Istituto nazionale, accompagnati dalla Banda del 1 Reggimento Savoia.

Quindi il direttore dell'Istituto cav. prof. Manzin pronunciò il discorso ufficiale.

Al vermouth offerto dal Comune parlò il Sindaco cav. Marizza, porgendo il saluto della città ai rappresentanti dei Comuni e delle Associazioni. L'avv. Candolini portò il saluto dela vecchia provincia di Udine, compiacendosi di veder finalmente ricongiunti tutti i friulani in una unica Provincia.

Poscia il prof. Del Piero, in rappresentanza del Sindaco e dell'Amministrazione comunale di Udine, salutò Gradisca, patriottica e gentile, così concludendo il suo elevato discorso: «Ora il confine delittuoso è stato cancellato, ogni barriera è atterrata: l'augurio più vero e più sentito da rivolgere ai cittadini della nuovo e della vecchia Italia si compendia nelle ultime parole pronunciate dal grande consultore della Repubblica Veneta, (alla cui storia la nuova della Patria del Friuli si ricollega), Paolo Sarpi, di cui si celebrò di questi giorni il terzo anniversario della nascita. «Esto perpetua», esclamò rivolgendo il suo ultimo pensiero a Venezia, il grande servita; sii perpetua, eterna, auguriamo con fermezza di volere, alla nostra più grande, unificata patria, perpetua nell'indipendenza e nella libertà, nella vittoria e nella gloria, nella ascensione economica e morale di tutto il popolo nostro».

Alla cerimonia seguì un rinfresco ed un immenso corteo al quale partecipò il Fascio locale con a capo il Segretario politico dott. Andriani, la Sezione Combattenti, la Dante Alighieri e le altre società patriottiche. Il corteo, attraversando le vie della città si sciolse dinanzi al Municipio.

Già accennammo ieri alla cerimonia fascista, svoltasi nel pomeriggio per la consegna del gagliardetto all'Avanguardia Giovanile.

Così, in una giornata di giovinezze e di gagliardetti, Gradisca ha consacrata l'unità friulana.

FANNA

Un altro furto alla Ditta Bucco

E' questo il secondo furto che viene perpetrato ai danni della ditta G. B. Bucco nello spazio di pochi mesi.

Mediante affilatissime cesoie i ladri sono riusciti a tagliare la saracinesca in lamiera ondulata di una finestra dalla parte dell'orto; poi con seghe sorde hanno reciso una parte dell'inferriata della stessa finestra e così indisturbati, si sono portati via una ventina di pezze delle migliori stoffe.

DA GORIZIA

Mussolini presidente del Comitato per il monumento ai caduti

Il Presidente del Consiglio, on. Mussolini, ha ricevuto ieri in udienza particolare il signor Vittorio Graziani di Gorizia, il quale, a nome del Comitato per il monumento ai caduti goriziani, gli ha offerto la presidenza onoraria del Comitato stesso, che ha accettato con molta cordialità. Il Presidente del Consiglio inoltre volle essere informato sullo stato d'animo dei goriziani. Il Graziani assicurò il Presidente della loro disciplina.

Cronaca Cittadina

Vedi in quarta pagina, interessanti cronache.

Per la Grande fiera di Ben. Pasquale

Adunanza del Comitato Generale — Costituzione del Comitato Esecutivo

Giovedì scorso alle ore 18, nella sala di presidenza della Congregazione di Carità, convocati dai sigg. gr. uff. prof. Domenico Pecile, nobildonna Camilla Pecile, Kechler e Larocca cav. rag. Nicola, rispettivamente presidenti della *Scuola e Famiglia* dell'*Infancia abbandonata* e della *Congregazione di Carità*. Associazioni promotrici della tradizionale fiera di Beneficenza — convennero in grande numero i componenti il *Comitato Generale*, per gettare le basi dell'organizzazione e per procedere alla costituzione del Comitato secutivo. In esito ad animata ma serena discussione, si stabilirono accordi di massima e, nell'intento di integrare il carattere altamente civile e patriottico di questa fiera, allargando ad un tempo la sua azione benefica si deliberò, fin d'ora che parte degli utili vadano a favore anche di altre Istituzioni, sorte dopo la guerra. Giovedì p. v. avrà luogo la prima riunione del *Comitato Esecutivo*, il quale risulta costituito delle seguenti persone:

Presidente S. E. gr. cordone Girardini avvocato Giuseppe.

Membri: Camavitto cav. Ugo, Conti cav. uff. Giuseppe Del Piero cav. prof. Antonio, Domini geom. Ubaldo, Doretti cav. uff. dott. Virginio, Dormisch ing. Francesco, de Puppi co. Raimondo, D'Odorico Alfredo, Ferrario dott. Reginaldo, Gennaro Umberto, Malignani Camillo, Miani arch. Cesare, Pizzio comm. prof. Luigi, Reccardini Leone, Russo comm. Luigi, Soligo Enrico, Valentinis co. Gio Batta Giuseppe.

Cassiere: Zilli cav. uff. Ugo.

Segretari: Forni Emma, Fenzi dott. Luigi, Fontanini Luigi, Loria Liberale.

Presidente generale dei Comitati Rionali: Santi cav. Ernesto.

Non dubitiamo che la cittadinanza tutta seguirà con simpatia e si preparerà ad assecondare con slancio d'amore l'opera civile e benefica intrapresa dal Comitato il quale — rinnovando la *Fiera Pasquale*, — si propone di venir in aiuto delle classi più misere e più degne dei concittadini.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

Casa di Ricovero. — In morte del cav. Giuseppe Presani: Erminia Presani ved. Scoffo 15; Edvige Presani ved. Pordenone 15.

Orfani di Guerra. — In morte di Tomada Canciano: Giuseppe Pecilero, di Vittoria Brugnera ved. Bisutti: Ditta G. Tonini e figli 10 — di Vittorio Zuliani, alcuni amici, in sostituzione di fiori, 46 (Vedi sotto).

Congregazione di Carità. — In morte di Vittoria Brugnera ved. Bisutti: Fratelli Menazzi lire 10.

Istituto S. Filippo Neri di Portogruaro. (per i figli della guerra). — In morte di Gaspare Parpan: Antonio Parpan lire cinquanta.

Tubercolotici di guerra. — In morte di Vittorio Zuliani, alcuni amici in sostituzione di fiori, lire 46.

Congregazione di Carità. — Anna Zanier per ricordare il IV anniversario della mamma lire 50.

***

Le due offerte di lire 46 ciascuna, in morte di Vittorio Zuliani, agli Orfani ed ai Tubercolotici di guerra, sono frutto di una sottoscrizione come segue:

Daniele Mauro lire 10, Nicolò Ferrin, Gino Fabris, Angelo de Michielis, Giovanni Bonora, Enrico Ruggeri, fratelli Fischetto, Giuseppe Mauro, Enrico Miani, Giovanni Flaibani lire 5 ciascuno; Giovanni Cappelletti 3; Ricciotti Magrini, Amadio Azzini, Francesco Pilotti, Alessandro De Paoli, Pietro Fioretti, Domenico Rumis, Giona Ceschiutti, Luigi Mantovani, Dante Sandri, Francesco Ortiga, Vittorio Codutti, Giovanni Avogadro, Giuseppe Rocco, G. Fent, Bruno Cividino 2 ciascuno; Alvise Ciriani, Giacomo Iogna, Marcello La Pietra, Gioacchino Del Negro 1 ciascuno.

Funebri Fornizzi ved. Cartocci

Pubblicammo ieri il Necrologio della compianta sign. Fornizzi ved. Cartocci. Una svista ci fece omettere l'ora dei funebri. Perciò si avvertono gli interessati che la mesta cerimonia avrà luogo oggi alle 15.30.

Funebri

Solenni riuscirono ieri i funebri tributati alla salma della compianta signora Vittoria Brugnera Biasutti, mancata a Nervi. Splendide le corone dedicate da: Alunni della Fisica Matematica dell'istituto Tecnico, nipoti Alberto e Mario, Agenti ditta Biasutti, Maurizio e Tina Scoccimarro, Maria Biasutti Sbuelz, Nino e Lena, Irma e Raffaele Bolzicco.

Il corteo mosse dalla stazione, verso il Cimitero.

Ai congiunti porgiamo rinnovate condoglianze.

Il ritorno degli arditi dalla sagra di Genova

Ieri, come avevamo annunciato, fecero ritorno in città gli arditi della locale Sezione della Federazione Nazionale, i quali s'erano recati a Genova per la grande Sagra delle Fiamme nere.

Gli arditi arrivarono col treno delle 13.40. Alla stazione erano attesi da una squadra di fascisti con gagliardetto e dal le rappresentanze dei combattenti, con bandiera, e degli Esploratori Friulani.

I baldi rappresentanti delle fiamme nere accolti dagli alalà dei presenti, s'incolonnarono militarmente col gagliardetto in testa. Al comando dei loro capi De Michele, d'Ari e Guerra, seguiti dai fascisti, attraversarono le vie del centro, salutati con simpatia dalla cittadinanza. Giunti alla sede, (Casa del Combattente), gli arditi ruppero le righe, dopo aver scambiato con i fascisti vibranti alalà.

***

Al sindaco di Udine è pervenuto il seguente telegramma: «Fiamme nere eroico Friuli inviano dalla Sagra di Genova poderoso Alalà.

Federazione Friulana Arditi d'Italia».

Congresso farmaceutico a Milano

In questi giorni si sono radunati a Milano i presidenti delle Sezioni provinciali dell'Associazione nazionale farmacisti rurali per discutere intorno ai problemi particolari della categoria e a quelli generali di classe.

I lavori occuparono due giorni e si svolsero in diverse e laboriose sedute. La discussione più importante tendeva a stabilire una linea di condotta precisa nell'attuale momento politico.

Venne dato incarico al Segretario generale Chiaria Costantino perchè intensifichi la sua azione con lo scopo preciso di chiarire al governo il problema farmaceutico e di eliminare, anche con qualche sacrificio, ogni barriera che eventualmente esistesse fra il programma dei farmacisti ed il programma governativo, contemperando questo a quello.

Ad unanimità fu votato il seguente ordine del giorno, proposto dal Presidente Soari di Udine, e inviato a S. E. Mussolini:

«Il Consiglio Nazionale dell'Associazione Nazionale Farmacisti rurali, riunito il 22 Gennaio a Milano, prima di iniziare lavori a tutela sacrosanti diritti di classe, manda un deferente saluto al Duce del Fascismo on. Mussolini auspicando alla grandezza e prosperità della Patria, plaude alla sua titanica opera di epurazione e ricostruzione che ha riportata l'Italia di Vittorio Veneto all'ammirazione del mondo».

Fu anche spedito il seguente telegramma all'on. Torre a Roma: «Presidenti sezioni provinciali tutta Italia Associazione nazionale farmacisti rurali, riuniti congresso, riconoscenti appoggio dato V. E. risoluzione problemi farmaceutici, mandano deferente saluto augurandosi odierni gravosi impegni le permettano continuare loro almeno in parte sua benevole attenzione.»

Per la lotta contro l'accattonaggio

Quinto elenco delle adesioni pervenute alla Congregazione di Carità a favore della lotta contro l'accattonaggio:

Rubini gr. uff. dott. Domenico; conte Florio e famiglia; Gabassi Angelo; Codutti Guido, Marcuzzi Giovanni, Forner Giovanni, Dorta e Fantini, Zani Dreossi Teresina e Silvio Savio 80 cadauno; Vanni Degli Onesti, Scala Gabriella, Braida Maria Luigia, Valle Provino, Vatri Giuseppe e Torossi famiglia 40 cadauno.

Beneficenza

Cucina Popolare — In morte comm. Tita Volpe: comm. Luigi Spezzotti 20.

Casa di Ricovero. — In morte Maria Spezzotti Bonetti: impiegati Deputazione provinciale 40; quale civanzo di una corona: Ernesto Michieli 5 — del comm. Tità Volpe: Ernesto Michieli 5 — di Giov. D'Este: Adolfo Clain 25 — del dott. nob. Ant. de Pilosio: Magda de Pilosio 500 — di Giov. del Torre: Riccardo Cardoni 5.

PATRONATO FRIUL. ORFANI DI GUERRA — Impiegati e funzionari del Genio Civile in morte del sig. Maria Spezzotti 25; Caisutti avv. Giuseppe in morte di Leonardo Giani da Bicinicco 10, della signira Maria Opezzotti 10 e di Canciano Tomada 10.

ISTITUTO FRIUL. ORFANI DI GUERRA — Banco Depositi e Prestiti di Latisana 100; dott. Giacomo Mangreth in morte comm. Tita Volpe 20.

ORFANI DI GUERRA UDINESI — In morte della N. D. Maddalena Cristofori Pellegrini: Doretti dott. cav. uff. Virginio 5 — del cav. Giuseppe Presani, Perusini comm. dottor Costantino 20 — del nob. dott. Antonio De Pilosio: ing. Giacomo e prof. Carlo Cantoni 50.

Croce di guerra

Il capitano degli alpini Romano Biasutti è stato recentemente decorato della croce di guerra.

Ricordiamo che il capitano Biasutti fu commissario prefettizio a Socchieve.

ARTE E TEATRI

TEATRO SOCIALE

«L' Arzigogolo» di Sem Benelli

Pubblico elettissimo, imponente: poche volte la sala del Sociale presentò l'aspetto di iersera. Ogni angolo più riposto era affollato.

Il poema buffonesco di Sem Benelli, giunto a noi, dopo aver fatto il giro dei maggiori teatri d'Italia, ha ottenuto pure gli applausi del pubblico udinese, applausi dovuti però in gran parte alla geniale interpretazione. Analizzando l'impressione generale possiamo dire che il lavoro ha avuto un'accoglienza piuttosto fredda; forse perchè il pubblico ha voluto adottare come pietra di paragone «La Cena delle Beffe».

E l'«Arzigogolo», pur mantenendosi proprio alla linea della «Cena» manca della semplicità e freschezza di stile che vivono in detto capolavoro beneliiano. La azion e a volte è sembrata un po' stiracchiata e lenta.

Sotto l'etichetta buffonesca abbiamo trovato la tragicità, la crudeltà, la perversione, la sensualità, l'amore folle. L'unico personaggio meravigliosamente scolpito è Floridoro, il marito semplicione, che attende il battistrada perchè la sua Violante si conceda a lui, il vero buffone della tragedia. Poi si vive nel camino del simbolico: gli altri personaggi portano sulla scena il soffio del creatore, non quello della verità.

Il buffone schernitore degli uomini che lo calpestano, Violante, donna perversa e lasciva che si concede al buffone, l'amore del buffone che si sente uomo dopo il bacio vivificatore di Violante e poscia, piuttosto che concedere la donna al padrone suo, per il quale avrebbe dovuto conquistarla, la uccide. Ecco le passioni che turbinano nell'«Arzigogolo».

E' un dramma di passione e di dolore, dramma e non poema buffonesco, creato dalla tristezza del riso che uccide, e dall'assito impetuoso de la vita, per cui ogni uomo riesce a liberarsi dalla maschera che ne copre l'animo, in un'ora paurosa.

Lo Sterni che ha mirabilmente «vissuta» la figura del buffone, Tina Pini nella parte di Violante, il Silvani che nella bella parte di Floridoro ha creato una originale e indovinatissima figura di ricco bonaccione, hanno dato al lavoro anima e arte. Ottimamente gli altri.

Val...

CINEMA EDEN

La riproduzione de **«La gara di Foot-Ball** a Muano tra la squadra italiana e la **tedesca,** svoltasi il primo del corrente mese, richiamò ieri sera un bel **concorso** di pubblico.

Oggi si ripeterà per l'ultima volta unitamente al cinemoranzo **«L'amore in fuga»,** che pure ieri sera ottenne la generale approvazione

CINEMA MODERNO

Questa sera verrà proiettata per l'ultima volta l'ottima film della Casa Ambrosio di Torino: **«Diamante Azzurro»,** forte dramma di avventure in quattro parti. — Domani: Rivoluzione di Pescicani.

CINEMA-TEATRO CECCHINI

Questa sera si proietterà la grandiosa film tratta dal capolavoro di Gerolamo Rovetta: **«La trilogia di Donna».** Protagoni ta l'affascinante attrice Pina Menichelli. — Farà seguito la meravigliosa comica americana in due atti: **«Charlos tra le quinte».** Il colmo dell'ilarità. — Domani alla prima rappresentazione sarà proclamato il numero vincente della serie A).

Continuamente ogni sera distribuzione di tagliandi numerati gratis.

CONCERTI

Caffè Dorta e Compagno Fantini

PROGRAMMA

Martedì dalle ore 20.30 alle 23.

1. N. N., Marcia.
2. Lehar, Dove canta l'allodola - Valzer
3. Suppè, Poeta e contadino - Sinfonia.
4. Ponchielli, La Gioconda - Fantasia.
5. Schubert, Berte, La casa delle tre ragazze - Potpourri.
6. Giordano, Andrea Chenier - Fantasia.
7. Margutti, Bambinella - Gavotta.
8. One Step - Finale.

Prezzi ridotti nelle sigarette ottomane

Il prezzo di vendita al pubblico delle sottoindicate sigarette di fornitura della Regia Finanza Ottomana viene ridotto come appresso: Jochey Club da cent. 80 a centesimi 60 il pezzo — Yaset da cent. 60 a 50 al pezzo — Cercle du Bosphore da centesimi 50 a 40 al pezzo — Nimet da cent. 45 a 30 al pezzo — Extra da cent. 40 a 25 al pezzo.

Una disgrazia a Paglianti

Renato Paglianti, il grande portiere già della squadra calcistica della Associazione Sportiva Udinese, è rimasto vittima di un grave incidente di giuoco durante l'incontro del A. C. Padova ad Alessandria con la squadra di quella città.

Nel secondo tempo egli ha riportato la frattura della gamba destra.

A Padova, ove fu trasportato, venne giudicato guaribile in tre mesi, salvo complicazioni.

La notizia diffusasi ieri in città, ha prodotto dolorosa impressione nell'ambiente sportivo.

A Renato Paglianti esprimiamo tutto il nostro rincrescimento, e lo augurio più fervido.

L' arresto di un complice del furto «all' Adriatica»

I lettori avranno memoria del furto di una cassaforte e di una bicicletta e una macchina da scrivere, commesso tempo addietro alla succursale della Società l'«Adriatica» di Trieste, in via Caterina Percoto. Allora l'appuntato dei carabinieri Bortolussi riuscì celeremente a scoprire la trama del furto, ricuperando la refurtiva e traendo in arresto uno dei ladri, certo Degano.

Il bravo Bortolussi continuò attivamente e indagini e venne a sapere che in questi utimi tempi uno dei due compari latitanti, certo Silvio De Fanti fu Antonio di anni 22 da Forno di Zoldo (Belluno), bazzicava i paraggi di via Buttrio. Perciò la mattina di domenica, in unione al brigadiere Vivarelli, fece un appostamento che riuscì molto proficuo. Infatti, dopo tre ore, e cioè alle 7 del mattino, avuta la certezza che il De Fanti trovavasi nell'osteria di Luigia Gatti in via Buttrio, i due militi vi entrarono. Lo trovarono nascosto dietro una botte, in fondo alla cucina e le trassero in arresto.

Portamonete e gioielli rubati

Il maestro Chino Ermacora, abitante in via Ronchi 110, ha denunciato ala Questura il furto di un portamonete contenente trenta lire e di alcuni gioielli per un valore di 300 lire.

Quale sospetta autrice del furto fu arrestata la domestica del maestro Ermacora, certa Rosina Zampieri di Sagrado. La ragazza però si mantiene negativa.

Contravvenzione meritata

Stamattina, il Caffè espresso che è sul piazzale della stazione, condotto dal signor Pietro Angeli, veniva aperto con l'anticipo di circa due ore sull'orario fissato per gli esercizi pubblici. Ben meritata quindi la contravvenzione sollevata dall'ufficio di P. S. della Stazione Ferroviaria.

BORSA DI TRIESTE

CAMBI: su Amsterdam da 815.— a 825.—; su Belgio da 119.— a 131.—; su Francia da 128.50 a 129.50; su Londra da 97.85 a 98.25; su New York da 21.— a 21.15; su Svizzera da 390.— a 395.—; su Berlino da 0.05 a 0.08; su Bucarest da 8.50 a 9.50; su Praga da 61.— a 61.75; su Ungheria da 0.75 a 085; su Vienna da 0.0270 a 0.03; su Zagabria da 17.80 a 18.40.

Rendita 75.60, consolidato 84.30.

La cronaca continua in quarta pagina

La situazione nella Ruhr

L'accerchiamento della Ruhr, con un fronte di circa 200 chilometri, è completo Truppe e materiali sono dappertutto in movimento nella regione, dal che si dovrebbe arguire che l'avanzata non è terminata.

Intanto ogni giorno si registrano arresti di funzionari tedeschi che si rifiutano di obbedire alle autorità francesi, piccoli conflitti, scioperi, ma più che gli scioperi, impensieriscono gli atti di sabotaggio: guasti alle linee ferroviarie; deragliamenti di treni, interruzioni di telegrafi e telefoni e di condutture di forza elettrica.

L'amministrazione ferorviaria tedesca poi cerca di far partire per la Germania il materiale rotabile ferroviario che si trova nella regione, per evitare che cada nelle mani dei francesi: specialmente le grandi locomotive vengono senza eccezione instradate verso l'interno del Reich.

Il servizio viaggiatori è irregolarissimo. I treni diretti vengono fatti manovrare perfino due giorni nel bacino minerario, prima di farli uscire. Parecchie linee sono interrotte, in seguito ai deragliamenti provocati dalla inesperienza dei ferrovieri francesi. Anche il vagone-salon del presidente della commissione francese Coste, giace semirovesciato sul binari nei pressi di Dusseldorf. Le comunicazioni postali sono pure molto irregolari: nelle grandi città il servizi è parzialmente assicurato da automobili. Le spedizioni di denaro e di lettere raccomandate non vengono più accettate.

Nella Renania, lo sciopero dei ferrovieri abbracia oramai tutto il territorio di occupazione, eccezion fatta per la zona custodita dagli inglesi. Da oggi a mezzogiorno tutte le comunicazioni ferroviarie nella Mosella sono interrotte. I treni internazionali subiscono fortissimi ritardi. I ferrovieri insistono nei loro postulati di non voler ritornare in servizio, se le stazioni e i parchi ferroviari non saranno evacuati dai francesi.

A Berlino l'associazione dei proprietari di case, che comprende tutti i proprietari di case della Prussia, ha deciso l'espulsione dei cittadini francesi e belgi dagli appartamenti occupati.

Oggi il marco ha subito un nuovo fantastico crollo. Il dollaro è salito a 34.000 marchi carta, la sterlina a 154.750; cento franchi svizzeri venivano pagati 620.000 marchi carta.

La Polonia vuol essere pronta

BERLINO, 29 — I giornali riferiscono che nelle imminenti adiacenze delle frontiere avvengono inquietanti movimenti di truppe polacche. Nel triangolo Thorn-Kulme-Bromberga, dove sinora erano di guarnigione quattro reggimenti, sono state ora concentrate sette divisioni, in direzione della Prussia orientale e fra quella di Schneidermuehle, contro la Pomerania. Le concentrazioni militari avvengono di pieno giorno e senza nessuna cura o preoccupazione da parte delle autorità polacche, di mascherarle. Una divisione polacca si è spinta fin a pochi metri dalla frontiera tedesca, presso Friedischsheim.

Anche in direzione dell'Alta Slesia avverrebbero forti movimenti di truppe polacche. Nel settore di Beuthen sono concentrate circa tre divisioni. Secondo informazioni pervenute al Ministero della «Rewchswehr», la Polonia avrebbe mobilitato dieci classi, tra cui tutti gli appartenenti all'ex esercito tedesco E' atteso in questi giorni a Varsavia il generale francese Pellissier col suo Stato Maggiore. Anche verso la frontiera czecoslovacca si noterebbero movimenti militari. Queste notizie hanno prodotto a Berlino una viva impressione.

***

Le inquietudini, il disagio, non si fermano soltanto alla Germania, alla Francia, al Belgio, ma si estendono anche agli altri Stati. A Londra si ebbe ieri un vero crollo nei cambi.

LONDRA, 29 — Oggi, mentre i reali tornavano alla residenza di Sandringham, alla stazione di S. Pancrazio, quando il Re ha lasciato il treno speciale per salire sull'automobile un giovane ex soldato da lungo tempo, vettura nella quale la Regina stava entrando, ha buttato verso il Re una delle sue gruccie, sulle quali il disgraziato si sosteneva. Immediatamente gli agenti di polizia hanno circondato l'individuo, allontanandolo dalla vettura reale, che è partita immediatamente. L'incidente è stato così rapido, che la maggior parte dei presenti non ha avuto il tempo di rilevarne la drammaticità. Il giovane ex soldato è stato arrestato e la polizia ha disposto perchè sia esaminato da specialisti di malattie nervose.

Tip. Domenico del Bianco e figlio, Udine.
Domenico Del Bianco, gerente respons.

AVVISI ECONOMICI

Ricerche d'impiego cent. 5 la parola — Varii cent. 10 — Commerciali cent 15 (Minimo 20 parole)

DOMANDE DI IMPIEGO

DONNA educata, ottime referenze offresi subito a distinta famiglia in qualità di cameriera o guardarobiera Conosce francese. Scrivere Cassetta 246 Unione Pubblicità. Udine.

OFFERTE D'IMPIEGO

RAPPRESENTANTI cercansi per vendita primarie marche liquori Vermouth e vini spumanti. Esclusività e provvigione 10 per cento. Occorrono referenze primarie e pratica articolo. Scrivere alla Cassetta 1095 R. Unione Pubblicità Genova.

COMMERCIALI

MOBILI a prezzi convenienti Angelo Ferrario. Udine. Via Teobaldo Ciconi, 2. (Interno magazzeni Leskovic).

AGENZIA Società Fac di Padova (Fabbrica Articoli Casalinghi) Deposito di Udine. Vendita al dettaglio a prezzi di fabbrica. Negozio Via Poscolle n. 48.

SACCHI vuoti usati in ottime condizioni vendonsi prezzo di assoluto favore Adriano Tamburlini. Udine. Viale Duodo 34.

CORRISPONDENTI, produttori pubblicità, cerca Giornale «Avvenire Popolo» Tribunali 276, Napoli.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine

— acc. 14 — omn. 17.30 — acc. 19.55.

Il treno delle ore 17.30 è sospeso alla domenica e quello delle 17.30 si ferma a Gorizia.

Per CIVIDALE: 8.15 — 11.30 — 16.10 — 20.10.

Per S. GIORGIO DI NOGARO e CERVIGNANO: 5.10 — 6.10 — 12.51 — 19.41.

Il treno delle 19.41 è sospeso la domenica.

Per TARVISIO: dir. 4.15 — omn. 5.30 — dir. 9.40 — dir. 16.05 — acc. 19.40.

Per TRIESTE: omn. 5.25 — Acc. 8.10

Il treno dir. delle 4.15 si effettua solamente il lunedì, mercoledì e venerdì.

Il treno delle 9.40 è sospeso la domenica.

Per VENEZIA: acc. 6.15 — m. 7.15 — acc. 9.5 — dir. 11.20 — dir. 14.05 — acc. 17.15 — dir. 20 — dir. 2.05.

Il treno delle 7.15 si ferma a Casarsa.

Il treno delle 9.5 è sospeso la domenica.

Per S. DANIELE: 7.20 — 12.8 — 14.55 — 18.20.

UDINE per TRICESIMO: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25.

Da VILLA SANTINA per STAZIONE CARNIA: 5.30 — 8.45 — 11.20 — 17.20 — 20.

I treni delle 8.45 e delle 17.20 sono sospesi la domenica.

Il treno delle 20 si effettua solamente la domenica

Da STAZIONE CARNIA per VILLA SANTINA 7.45 — 11.- — 17.20 — 21.20 — in coincidenza coi treni da Udine.

Il treno delle 11 è sospeso la domenica.

Arrivi a Udine

Da TRIESTE: omn. 7 — acc. 8.48 VIGNANO: 7.33 — 9.32 — 13.55 — 19.4.

Il treno delle 7.33 è sospeso la domenica.

Da TARVISIO: acc. 8.43 — dir. 13.35 — dir. 19.35 — omn. 22.40 — dir. 1.15.

Il treno delle 19.35 è sospeso la dome- — acc. 13.40 — dir. 19.5 — omn. 21.5.

Il treno delle 7 parte solo da Gorizia.

Il treno delle 7 è sospeso la domenica.

Da CIVIDALE: 7.45 — 11.- — 13.45 — 19.-

Da S. GIORGIO DI NOGARO e CERnica.

Il treno delle 1.15 si effettuerà solamente il mercoledì, venerdì e domenica.

Da VENEZIA, dir. 4 — m. 7.24 — acc. 8.55 — dir. 9.30 — dir. 12.46 — dir. 15.40 — acc. 19.6 — acc. 22.50.

Il treno delle 7.24 parte solo da Casarsa.

Il treno delle 19.6 è sospeso la domenica.

A STAZIONE DELLA CARNIA da VILLA SANTINA: 7.20 — 10.5 — 12.15 — 18.20 — 20.50.

I treni delle 10.5 e 18.20 sono sospesi la domenica. Il treno delle 20.50 si effettua solo la domenica.

Da S. DANIELE: 8.30 — 12.35 — 16.5 — 19.25.

A UDINE da S. DANIELE: 8.30 — 13.18 — 16.43 — 19.30.

Da TRICESIMO, nelle ore 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 21.2.

A CASARSA da PORTOGRUARO: 7.39 — 17.50 — 21.33.

Il treno delle 17.50 è sospeso la domenica.

A CASARSA da GEMONA: 7.- — 17.45.

A CASARSA da MOTTA DI LIVENZA: 8.38 — 21.13.

Servizio automobilistico

Da PORDENONE per MONTEREALE-MANIAGO: 8.10.

Da PORDENONE per CORDENONS: ?? — 11.15 — 13 — 14.40 — 16.40 — 19.

Linea: Udine-Castions-Pocenia-Latisana.

Partenze da Udine: 16.10 — Arrivo a Latisana 18.50 — Partenze da Latisana: 6.45 — Arrivo a Udine 9.15.

«La Briose»

(Societât senze etichete)

L'escursionismo è tra gli sports quello che può offrire a tutti il modo di fare del moto moderato a vantaggio del fisico; e può altresì presentare svariate forme di applicazione per tutti i gradi dell'intelletto.

Quanto più sono le iniziative che a questo riguardo vengono prese, tanto maggiore risulta il profitto. Ma è bene che ciascuna istituzione procuri di definirsi il proprio programma nel modo migliore.

E' per questo che un gruppo di amici idearono la fondazione de «La Briose» (Societât senze etichete).

Lo scopo di tale società è quello precipuo di organizzare ed effettuare gite domenicali, gite che, secondo le esigenze, si effettueranno coi più svariati mezzi di trasporto.

Con una tenue quota di associazione settimanale (o mensile) si ha campo di partecipare a splendide gite, dove soltanto l'armonia, la concordia e il buon umore regneranno sovrani, al di sopra di ogni questione di parte.

«La Briose», venne costituita sabato 27 u. s. da una ventina di amici i quali approvarono, in via generale, lo Statuto sociale ed elessero le cariche: Presidente: Attilio Nardoni; vice presidente: Giuseppe De Luisa; Segretario-Cassiere: Giov. Della Savia; consiglieri relatori: Amabile Zilli e Romano Artuso.

Per festeggiarne la nascita «La Briose» ha fatto la sua prima gita che riuscì a soddisfare pienamente tutti i partecipanti. Faedis fu la meta dove nella giornata di domenica, tutti i soci fondatori si riunirono ad un intimo banchetto nella «Trattoria alla Rosa» condotta dal sig. Luigi Tomat.

L'allegria, per merito del «brioso» presidente Attilio Nardoni, non mancò mai; soltanto al ritorno, verso sera, quando le automobili, pulsando, parevano chiamare all'adunata, a malincuore i soci abbandonarono il paese che tenne a battesimo «La Briose».

La sede de «La Briose» è presso la «Trattoria alla Colonna» (Via Gemona) dove, chi lo desiderasse, può rivolgersi (dalle ore 20 alle 22 di ogni sabato) per conferire coi dirigenti.

Università Popolare

Questa sera, alle 21, nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico, il maestro Ciro Ermacora terrà una lezione sul seguente tema: La maternità nell'arte (con proiezioni).

Venerdì, 2 febbraio, il dott. cav. Giulio Cesare parlerà sul tema: «Il corpo umano: apparato respiratorio».

Ancora le percentuali degli affitti

Ieri nel pomeriggio in prefettura si riuniva la commissione convocata giorni addietro dal prefetto per stabilire le percentuali medie di aumenti per gli affitti, e dopo breve discussione:

rilevato che nè i proprietari di case nè gli inquilini, hanno fatto pervenire alla Commissione alcuna rimostranza o contro proposta alle percentuali di aumento precedentemente stabilite o rese di pubblica ragione, onde è ovvio ritenere che esse rispondano, in linea di massima, alle opposte esigenze delle due categorie;

DECIDE

di convalidare, come convalida, le seguenti categorie e le relative percentuali di aumento:

fino alle L. 360 annue dal 90 al 120 per cento;
fino alle L. 600 annue dal 100 al 150 per cento;
fino alle L. 900 annue dal 120 al 180 per centi;
fino alle 1200 annue dal 150 al 220 per cento;

Considerata poi la questione delle affittanze dei negozi, ha creduto che non fosse il caso di stabilire delle direttive speciali, dato che, per le dette affittanze funziona l'apposita Commissione Arbitrale presso la Pretura del I. Mandamento.

Affitti dei locali ad uso negozio e industrie

La Federazione Friulana Industria e Commercio ci comunica:

Per i locali ad uso negozio, ufficio e industrie il nuovo decreto sugli affitti dispone soltanto che rimangano in carica le Commissioni arbitrali che già funzionavano dal 1921, avendo soltanto allargato i termini della loro competenza anche ai contratti stipulati anteriormente all'anno 1921.

Dette Commissioni possono accordare proroghe fino al 1926 e nel caso d'industrie, fino al 1928, stabilendo anche, all'occorrenza, equi aumenti di affitto.

Il ricorso alle Commissioni deve esser fatto un mese prima della scadenza del contratto ed in ogni modo non oltre il primo luglio 1923.

Nei casi di locali ad uso promiscuo, commerciale e d'abitazione, prevale l'uso più importante per la procedura, la quale però avrà il suo inizio (e quindi la destinazione dei ricorsi) presso le Commissioni degli affitti d'abitazione (ricorso con citazione per biglietto con bollo da lire 0.10).

La Federazione Friulana Industria e Commercio però si tiene a disposizione dei propri soci che le volessero affidare la risoluzione conciliativa delle loro controversie.

Concorso-Mostra Monza

Si ricorda agli interessati che al 31 corrente scade il termine del concorso aperto dal Comitato Friulano (Piazza Duomo, 1) per l'ammobiliamento di un ambiente modesto (salottotinello) di piccolo borghese alla Mostra di Monza. Si fa appello agli artisti falegnami friulani di voler affrontare questo concorso, che ha importanza grande pur non rappresentando eccessive difficoltà.

Per la Fiera Campionaria di Milano

Il Senatore Nava, Presidente della Fiera Campionaria di Milano, ha telegrafato al sig. Prefetto di Udine, che ad assistere alla riunione del primo Febbraio, che si terrà qui nella loggia municipale, verrà l'onorevole Gasparotto, consigliere d'amministrazione della Fiera stessa.

Al circolo Michelini

Domenica al Circolo «Lelio Michelini» fu tenuta l'assemblea generale dei soci per l'elezione delle cariche sociali.

Risultarono: Presidente Ermacora Annichiarico; vice presidente Carlo Baccanti; segretario Pietro Venturini; consiglieri Moldonutti, Fabris, Gremese e Prete Augusto. Per acclamazione, fu eletto presidente onorario, l'ex. presidente del Circolo, Giuseppe Paolo Fabretto.

Nella serata si svolse un applauditissimo trattenimento con la simpatica commedia «Lotta d'anime» e la brillante «Federe» di G. Flacco.

L'Angioletto Ferruccio Brossan

che alle ore 4.30 del pomeriggio di oggi sarà accompagnato con largo tributo di lacrime e di fiori, aveva appena trentadue mesi, ed era l'idolo della sua casa.

Nozze

La gentile signorina Elsa Bontempo ha ieri giurato fede di sposa al signor Angelo Basciù. Auguri vivissimi, e congratulazioni alle famiglie.

I COMUNICATI

IMPORTAZIONE DI ANIMALI E CARNI. La Camera di Commercio avverte che nella Gazzetta Ufficiale dell'8 corrente, è pubblicata l'ordinanza sanitaria primo gennaio la quale contiene le nuove norme generali sanitarie per l'importazione degli animali, delle carni fresche o salate e altrimenti conservate, dei lardi, grassi, dei volatili, della selvaggina. Nello stesso numero della Gazzetta Ufficiale è pubblicata pure l'ordinanza 15 gennaio corr. indicante gli Stati dai quali è vietato d'importare nel Regno ruminanti, delle loro carni fresche e conservate col freddo o in qualsiasi altro modo.

ESPORTAZIONE LEGNO DI QUERCIA. Pure la Camera di Commercio comunica che le Dogane furono autorizzate a consentire direttamente l'esportazione de legname di quercia, restando però tuttora vietata l'esportazione delle traversine di qualunque legno per ferrovie.

Nel mondo degli affari

ECHI DI UN FALLIMENTO. — Nella procedura di fallimento di Umberto Pillot, albergatore di Gemona residente a Ospedaletto (dichiarato fallito nel 7 ottobre ultimo) il Tribunale di Udine ha dichiarato determinarsi provvisoriamente el 16 maggio 1922 la data della cessazione dei pagamenti.

OMOLOGAZIONE CONCORDATO. — Il Tribunale di Udine ha omologato il concordato stipulato dal fallito Alfredo di Bert fu Marco Antonio sulla base del 25 per cento. Fu ordinato che dopo il completo adempimento degli obblighi assunti nel concordato, il nome del debitore Di Bert Alfredo sia cancellato dall'albo dei falliti e fu dichiarato che mercè lo adempimento degli obblighi nel concordato stesso resti revocata la sentenza dichirata dal fallimento anche rispetto al procedimento penale.

RECESSI DI SOCIETA' COMMERCIALI. — Il signor Domenico Giuseppe Trangoni di Pietro, residente a Gemona, ha receduto puramente e semplicemente dalla Società di fatto con la denominazione Ditta Arrigoni e Stradiotto corrente in Villasantina, costituita nel 15 luglio 1922 fra esso recedente ed i signori Francesco Arrigoni e Antonio Stradiotto, con sedi a Villasantina e Gemona.

— Il signor Umberto Cadolin recedette, col ritiro della sua caratura di lire 40 mila, da socio e gerente della Società in accomandita semplice denominata «Impresa costruzioni ing. Manfredi. Cedolin e C.» con sede a Maniago, capitale 200 mila in cinque carature, ridotto (pel ritiro della caratura Cadolin) a l. 160 mila. La Società così riformata decorrerà dal 1 corrente, sotto la denominazione «Impresa costruzioni ing. Manfredi, Marcuzzi e C.»

— I signori Arturo e Cesare Picotti fu Prosdocimo hanno receduto dalla Società di fatto, in Mortegliano, fratelli Picotti; e tale recesso venne accettato dagli altri soci Piccotti Attilio e Vito.

SCIOGLIMENTO DI SOCIETA'. — Fu sciolta la Società in nome collettivo «Alina Frosini e C.» con sede in Udine, e dichiarata in liquidazione. A liquidatrice fu nominata la signora Alina Frosini vedova Fonfoni.

— I signori Golati Maurilio di Paolo e Micheloni Michele fu Angelo hanno provvisto allo scioglimento e messa in liquidazione della Società in nome collettivo «Golati e Micheloni» con sede in S. Giovanni di Manzano, capitale lire 30 mila, scopo fabbricazione paste alimentari.

AUMENTO DI CAPITALE. — La Banca di S. Pietro al Natisone, società in accomandita semplice dalla qual esono soci accomandatori i fratelli cav. Giuseppe, Angelo e Giovanni Sirch di S. Leonardo ed accomandanti altri ventisette soci, ha deliberato di proseguire la sua durata fino al 31 luglio 1935 e di aumentare il capitale sociale da 80 a 200 mila lire.

Fra Libri e Giornali

Quattro discorsi di Benito Mussolini

E' un elegante opuscolo pubblicato dalla Casa Editrice del Partito Nazionale Fascista «*Imperia*» di Milano, sotto il titolo «*I Discorsi della Rivoluzione*», con prefazione di Italo Balbo(1).

Quattro discorsi pronunziati dal duce a Udine, a Cremona, a Milano e a Napoli, nei giorni precedenti immediatamente la marcia delle Camicie Nere verso Roma.

Quattro discorsi che tracciano, con fermezza e precisione, le grandi linee definitive di un progetto di redenzione, ricollegando e riallacciando fra di loro le stesse linee tormentose, ora segnate con fede, ora qua e là spezzate e sospese con dolore, da una nuova generazione cibata del sangue degli Eroi.

Quattro discorsi che riassumono in uno stile serrato i conati di un pugno d'uomini che mossero mirando al miracolo.

Quattro discorsi che dettano chiaramente — sì che è di colpo *fatto compiuto* — la rinascita italica, in un programma che suona improvvisamente così semplice da dare l'impressione ch'esso sia stato in ogni cervello d'italiano, anelante alla traduzione verbale.

Infine quattro discorsi che sono l'affermazione di una volontà, suggestiva per amore di Patria, amore degli Uomini e amore di Giustizia: volontà espressa in termini di una tale limpidità che danno l'idea generale, o meglio, la visione esatta del Fascismo, quale negli intendimenti del nostro Capo di Governo di oggi: di Benito Mussolini, che oggi questi intendimenti realizza a gloria dell'Italia.

La lettura dei *Discorsi della Rivoluzione* darà a molti un senso di riposo e di assoluta confidenza nel Duce: un senso di *serenità*.

---

(1) Mussolini, — *I discorsi della Rivoluzione*, prefazione di *Italo Balbo*. — *Milano*, Casa Editrice «Imperia».

Rivista pellagrologica italiana

Ecco il Sommario dell'ultimo numero: Ministero dell'Interno, Lotta contro la Pellagra (Circolare ai Prefetti). — Onoranze al comm. ing. Costante Gris nell'80 anniversario del suo genetliaco. — La pellagra e gli esperimenti di alimentazione negli animali di laboratorio. - Dott. C. Terni. — Notizie dalle provincie: Bergamo, Udine, — Bibliografia - Dott. E. Bravatta. — Atti del VI Congresso pellagrologico Italiano.

Una pubblicazione che interessa il Friuli

Il prof. comm. P. S. Leicht, il quale non è soltanto un insigne storico del patrio diritto, ma anche un amoroso cultore della nostra agricoltura, ha raccolto in uno studio sobrio e compendioso alcuni spunti sulle riforme agricole dei secoli scorsi. Ecco il titolo della sua interessante dotta memoria:

P. S. Leicht. Disegni di riforme agrarie al cadere della Repubblica Veneta — (Estratto dagli atti della Società Italiana per il progresso delle scienze, XI Riunione, Trieste, Ottobre 1921). — Città di Castello: Società Anonima Tipografica «Leonardo D aVinci» 1922.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

Bollettino dello Stato Civile dal giorno 21 al 27 gennaio 1923.

NASCITE

Nati vivi: maschi 21, femmine 14 — Nati morti femmine 3 — Nati esposti: maschi 3, femmine 1. — Totale Nati 42.

PUBBLICAZ. DI MATRIMONIO

Molinari Cornelio macellaio con Cantarutti Maria casal. — Minigher Giacomo agric. con Colle Maria casal. — Marchetti G. B. fornaio con Ciriani Domenica calzettaia, Feruglio Sebastiano muratore con Tomutti Lisa tessitrice, Adamo Emilio bracciante con Zanarello Emilia casalinga, Durli Guido impiegato con Borta Teresa imp., Zilli Ilario negoziante con Fabris Teresa casalinga, Piani G. Batta agr. con Gozzi Teresa contadina, Pitter Aldo operaio con Tofful Lucia casalinga, Portalezzi Tarcisio ferroviere con Cimadori Margherita casalinga, Tonsich Antonio vetturale con Mestroni Arnesia casalinga Masone Calisto muratore con Pianta Caterina casalinga, Moretti G. Batta tintore con Paolini Teresa casalinga, Gambellini Emilio impiegato con Valentinis Elisabetta sarta.

MATRIMONI

De Petri Lodovico agricoltore con Gasparutti Elena operaia, Drusian Luigi agr. con Bravin Amelia contadina, Buiatti Umberto fornaio con Moretti Regina casalinga, Coccancig Carlo messaggero postale con Di Santolo Luigia casalinga, De Piero Attilio meccanico con Fabris Erminia tipogr., Pravisani Giovanni industriale con Feruglio Ardemja casalinga.

MORTI

Del Torre Gio Batta fu Giuseppe anni 83 g. dazio, Tesoni Giovanni fu Giovanni anni 80 portinaio, De Grassi Renato fu Emelio anni 10, Bettini Teresa fu G. Batta anni 39 Ancela di Carità, Di Biagio Bergagna Teresa fu Giovanni anni 78 casalinga, Giaccomelli Franca di Guido a. 2, Zenarolla Redento di Pietro anni 16, calzolaio, Isola Teresa fu Giacomo anni 60 ancella di Carità, Pezzino Giovanna di Giuseppe anni 1, Del Colle Leonida di Giuseppe anni 1, Beretta Giuseppe fu Achille anni 43 guardia carceri, Bernardis Emilio di Ruggero anni 3, Moreale Giacomo fu Giuseppe anni 82 agricoltore, Coccatti Valentino fu Francesco anni 67 muratore, Rebesco De Fanit Teresa fu Paolo anni 45 casalinga, Fornasotto Enrico di Riccardo anni 47 avvocato, Vizzutti Mattiuzza Caterina fu Giovanni anni 33 contadina, Presani Giuseppe fu Guglielmo anni 72 impiegato, Bonini Antonio fu Antonio anni 42, Zugliani di Agostino anni 1, Antonini Antonio fu Carlo anni 78 cameriere, Zuliani Vittorio fu Luigi anni 60 agente privato.